

PIETRASANTA (LU)
NELLA PIAZZA DEL DUOMO E NEL COMPLESSO DI SANT'AGOSTINO
DAL 12 SETTEMBRE AL 12 DICEMBRE 2010
LA MOSTRA
MONDINO SCULTORE

Per la prima volta, l'esposizione ripercorre, attraverso trenta sculture, la carriera plastica di uno dei più significativi artisti italiani del dopoguerra.

Dal 12 settembre al 12 dicembre 2010, la piazza del Duomo e il complesso di Sant'Agostino di Pietrasanta (LU) ospiteranno un'esposizione interamente dedicata alla carriera scultorea di **Aldo Mondino** (Torino, 1938-2005).

La mostra, curata da Valerio Dehò e promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pietrasanta in collaborazione con l'Archivio Mondino, presenterà trenta grandi opere realizzate dall'artista torinese, dagli anni Sessanta fino a oggi, in grado non solo di rivisitare il suo lavoro da una prospettiva tridimensionale, quanto di mettere in luce anche i sottili meccanismi della sua poetica.

Personalità eclettica, sempre aperta alle sperimentazioni di originali forme espressive e di nuovi materiali, Mondino ha spaziato dal collage alla pittura, dall'installazione alla scultura. In particolare, questa attività ha rappresentato una costante di tutto il suo lavoro. Mondino ha sempre cercato delle soluzioni plastiche anche nelle esecuzioni dei temi pittorici, ricercando una visione tridimensionale anche quando ha affrontato tematiche più strettamente connesse alla pratica della pittura.

La mostra vuole per la prima volta ripercorrere questo percorso proprio per mettere in evidenza come Mondino riuscisse a unire la visione organica e gestuale del dipingere, a quella legata ai volumi, al rapporto costante delle opere con l'ambiente e lo spazio espositivo. Già negli anni Sessanta, ad esempio, nella serie *Informale* univa alla pittura dei palloncini di plastica che davano rilievo alla composizione; oppure nel ciclo dedicato a Felice Casorati accanto ai "quadri a quadretti" comparivano oggetti (zerbini, tende,...) in cui si ripeteva ossessivamente l'icona della *Maternità* dello stesso Casorati.

Va sottolineato come lo stesso Mondino abbia affermato di essere giunto alla pittura, agli inizi degli anni Sessanta, dopo aver realizzato dei lavori in cui comparivano anche gli animali, come in *Gravere* del 1967 (composto da oltre un centinaio di aringhe affumicate appese ad essiccare) e in *Ittiodrom*, presentato nel 1969 all'Arco d'Alibert di Roma, in assemblò dei pesci con del sangue.

Nel proseguo della sua attività, Mondino ha sempre praticato la scultura direttamente o attraverso una visione spesso plastica della pittura stessa. Celebri sono le sue serie di sculture in cioccolato o le installazioni realizzate con lo zucchero di canna (*Muro del pianto*) o con le confezioni di torrone (*Torre di torrone*, 1968).

Sono celebri le sue contaminazioni tra la scultura di Giacometti e Degas, suoi punti di riferimento artistico, in cui, ancora una volta, la forma del pesce è alle volte posta su due lunghissime gambe di giacomettiana memoria, altre su gambe delle ballerine di Degas.

Sono inoltre famosi i suoi *calambour* in cui per esempio una macchina da cucire Singer cavalcata da una scimmia, diventa una scultura denominata *Singe* (ovvero 'scimmia' in francese) o ancora la *Mamma di Boccioni*, più che un omaggio al grande futurista, diventa un equivoco attorno ai grandi seni della progenitrice, costituiti da due palle da bowling.

Molte sono state le sue creazioni in cui l'elemento tridimensionale ha una sua preminenza: i lampadari in ferro e penne Bic chiamati *Jugen Stilo* della Biennale del 1993 (Sala personale) o gli stessi tappeti realizzati in Eraclit, con un effetto illusionistico, sono alcuni momenti di un'attività creativa unica e di una capacità di sintetizzare delle bellissime idee in realizzazioni artistiche memorabili.

Accompagna la mostra un catalogo **Allemandi**.

Aldo Mondino è nato a Torino nel 1938, dove è morto nel 2005. Nel 1959 si trasferisce a Parigi, dove frequenta l'atelier di William Heyter, l'Ecole du Louvre e frequenta il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti con Severini e Licata. Nel 1960, rientrato in Italia, inizia la sua attività espositiva alla Galleria L'Immagine di Torino (1961) e alla Galleria Alfa di Venezia (1962). L'incontro con Gian Enzo Sperone, direttore della Galleria Il Punto, risulta fondamentale per la sua carriera artistica, con un sodalizio tuttora esistente. Importanti personali vengono presentate anche presso la Galleria Stein di Torino, lo Studio Marconi di Milano, la Galleria La Salita di Roma, la Galleria Paludetto di Torino. Tra le principali mostre si ricordano le due partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1993, le personali al Museum für Moderne Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna (1991), al Suthanamet Museo Topkapi di Istanbul (1992, 1996), al Museo Ebraico di Bologna (1995), alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Trento (2000). Le sue opere appartengono alle collezioni permanenti dei più importanti Musei nazionali ed internazionali ed a numerose collezioni private.

ALDO MONDINO SCULTORE

Pietrasanta (LU), piazza del Duomo e complesso di Sant'Agostino (via S. Agostino, 1)
12 settembre – 12 dicembre 2010

Ingresso libero

Orari: fino al 10 ottobre: 17.30-20; 21-23;
dal 12 ottobre, 16-19;
lunedì chiuso.

Catalogo: Umberto Allemandi & C.

Inaugurazione: sabato 11 settembre, ore 18.30

Informazioni: tel. 0584.795500; cultura@comune.pietrasanta.lu.it; www.museodeibozzetti.it

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche

tel. 02.433403 – 02.36571438 - fax 02.4813841
press@clponline.it; www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Pietrasanta

Alessia Lupoli; tel. 0584.795381 / 500
cultura@comune.pietrasanta.lu.it; www.museodeibozzetti.it

Archivio Aldo Mondino

www.aldomondino.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it